



Albissola Marina

Una città dalle radici lontane, un piccolo paradiso del Ponente ligure, dove il mare lambisce una costa impreziosita dal respiro dell'arte

Da fiorente centro romano nel Medioevo diventa comune e in seguito meta di villeggiatura delle famiglie nobili genovesi. Nella prima metà del XVI secolo è già nota per le sue fornaci e per la ceramica. Negli anni 30 del Novecento, con l'approdo in città del movimento futurista, l'arte esplose ad Albissola e dagli anni 50 la presenza di artisti, intellettuali, galleristi, letterati tra i più importanti dell'epoca trasforma l'antico borgo in un luogo d'incontro privilegiato, dove si produce arte, si discute, ci si ritrova. Personaggi come Lucio Fontana, Aligi Sassu, Milena Milani, Asger Jorn, il Gruppo Cobra, Wifredo Lam, Agenore Fabbri tracciano un momento della storia albissolese, i cui echi influenzano ancora oggi l'intensa vita culturale della città.

Oggi Albissola vanta la presenza di molti circoli, gallerie, botteghe fautori di un'intensa attività artistico-culturale: mostre, performance, installazioni, estemporanee e varie espressioni artistiche che si incontrano e si sviluppano in nuove forme; alcune botteghe organizzano corsi di ceramica, in altre è possibile vedere artigiani al tornio, in altre ancora nuove forme d'arte vengono sperimentate e antiche forme riproposte. La città è sede e teatro di importanti eventi che coinvolgono autori di fama nazionale e internazionale: Albissola continua a essere polo di attrazione e punto di incontro tra arte e artisti, appassionati ed esperti.



La tipica pavimentazione a risseau di piazza della Concordia, nel centro storico



Il lungomare degli Artisti impreziosito da numerose sculture contemporanee

Un vero e proprio museo all'aperto

Il lungomare degli Artisti con la sua pavimentazione a mosaico di oltre quattro milioni di piastrelline ha trasformato e colorato la *promenade* della cittadina in una delle passeggiate più belle e preziose del mondo, che si allunga con i suoi colori vivaci per oltre 700 metri. Si tratta di ventuno pannelli, ideati e firmati da figure di spicco della seconda generazione futurista, quali Gambetta, Rossello, Fontana, Lam, Luzzati, Salino, Fabbri, Porcù, Caldanzano, Capogrossi, Sassu, Asger Jorn. Camminando sul lungomare degli Artisti è inoltre possibile apprezzare numerose altre opere d'arte, come le Nature di Lucio Fontana, sculture a forma di sfera irregolare, realizzate in terracotta e fuse in bronzo. Il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre di Leonardo Leoncillo è costituito da due grandi sculture in terracotta policroma che simboleggiano una i Caduti (lato strada), l'altra i Superstiti (lato mare).

Il MuDA - Museo Diffuso Albissola. La densità e l'importanza delle opere d'arte e dei siti di interesse storico, sparsi sul territorio di Albissola Marina, hanno spinto l'amministrazione comunale a dare vita a un vero e proprio museo diffuso: nel 2011 nasce così il MuDA, che punta da un lato a valorizzare le diverse realtà storico-artistiche del territorio come unico sistema museale, dall'altro a incentivare la sinergia fra beni culturali e attività economiche locali, come l'artigianato e il turismo. Avventurandosi in questo museo a cie-

UNA VISITA ALLA FABBRICA

Duecento sono le opere d'arte contemporanea esposte nella Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903, sulle rive del fiume Sansobbio. Le ceramiche sono state realizzate dagli artisti che hanno frequentato i laboratori della manifattura, le cui vicende si legano a pagine importanti della storia dell'arte ceramica del Novecento soprattutto futurista, quando Tullio Mazzotti, detto Tullio d'Albisola (nella foto, una sua opera), portò nei laboratori di famiglia i protagonisti dell'avanguardia italiana degli anni 30, e del fertile periodo degli anni 50 con Fontana, Garelli e Sassu. Dal 1999 all'esposizione del Museo si è aggiunta un'interessante raccolta nel giardino attiguo, con opere di Fontana, Lorenzini, Bertagnin, Caminati, Leverone, Malta, Guerresi, Antibo, Venturino. Negli ultimi anni la Fabbrica ha realizzato tirature limitate di opere ceramiche su modello di grandi maestri; tra le altre I quattro Oggetti, la Statua di calciatore e il Servizio da tè per due, da un disegno di Rodcenko.





Coordinate:
45.22 N 7.42 E

comune.castellamonte.to.it



Una sala della Casa Museo Asger Jorn

lo aperto, che è la città stessa di Albissola, si può scegliere tra quattro percorsi di visita proposti.

Il percorso d'arte contemporanea. Questo percorso suggerisce la visita al MuDA Centro Esposizioni, che ospita numerose opere d'arte moderna e contemporanea, al Balestrini Centro Cultura Arte Contemporanea, esposizione permanente dell'artista Agenore Fabbri, e all'Art Hotel Garden, che per la qualità e la quantità delle opere che espone può ricordare una galleria d'arte contemporanea. In via dell'Oratorio si possono notare, posizionate sugli edifici e sui muri, le opere in ceramica e i piatti informali dell'artista Antonio Sabatelli. Vera e propria dimora artistica è la Casa Museo Asger Jorn; l'artista danese, approdato nel 1954 ad Albissola, nel 1957 decise di acquistare un'antica casa colonica che lasciò in eredità al comune e che oggi accoglie tutte le espressioni artistiche di Jorn. Il percorso si arricchisce con la visita alle Ceramiche G. Mazzotti 1903: l'attuale azienda, oltre alla produzione di manufatti ceramici tradizionali e di design contemporaneo, ospita una collezione d'arte nel suo giardino-museo. Le Ceramiche San Giorgio espongono all'esterno alcuni pannelli ceramici realizzati da Eliseo Salino e raffiguranti scene di vita della fabbrica.

Il percorso delle fornaci storiche. Questo percorso si articola tra le strette stradine del centro di Albissola, nel quale si osserva la storica Fornace Alba Docilia, antica fabbrica di ceramica, ora sede del Museo storico dell'Arte e della Tecnologia ceramica, e pozzo Garitta, antica e caratteristica piazzetta lastricata di ciottoli, che permette ancora di visitare gallerie d'arte e una fornace storica ora sede del Circolo degli Artisti.

IL PERCORSO STORICO RELIGIOSO E IL PERCORSO DELLE VILLE

Albissola è anche un percorso di fede: nella piazza della Concordia, caratterizzata dalla tipica pavimentazione ligure a risseau (composta da pietre bianche, nere e a volte rossastre) si erge la chiesa di Nostra Signora della Concordia. In via Repetto 60 è possibile ammirare la Casa natale di S. Maria Giuseppa Rossello, patrona dei ceramisti liguri. Via Luccoli, una delle vie per accedere al Cimitero monumentale, è una discesa ripida lastricata di mattoni rossi fiancheggiata da cappelle gentilizie in successione.

Lungo il percorso delle ville si resta affascinati da villa Faraggiana, tipica villa ligure settecentesca con giardino all'italiana, adiacente alla quale si trova il parco comunale Faraggiana, giardino pubblico. La villa de Mari, dimora signorile dei marchesi de Mari è ora residenza di appartamenti privati di prestigio; adiacente è il parco Puccio, donato al Comune come giardino pubblico.

Castellamonte

Nella patria delle celebri stufe Franklin, la brillante tradizione delle ceramiche d'arte prosegue adattandosi ai tempi nuovi

Fedele alla sua fisionomia di borgo medievale, Castellamonte si sviluppa a semicerchio intorno al colle coronato dalle rovine del castello dei conti San Martino, probabili discendenti di Arduino d'Ivrea, re d'Italia (1002-1014). Dal colle si gode una splendida vista che abbraccia le valli Soana e dell'Orco, i rilievi e la pianura. Il borgo era anticamente collocato sulle rive del torrente Orco, ed era chiamato Montagnacco, ma le ricorrenti piene dell'impetuoso corso d'acqua costrinsero gli abitanti a muoversi progressivamente verso un luogo più sicuro. Il castello dei conti San Martino andò in parte distrutto nel XIV secolo, durante la rivolta dei Tuchini (contadini) e a causa delle invasioni francesi e spagnole; oggi ne restano visibili solo una porta e alcuni tratti ben conservati delle mura.

Il paese è percorso da piccole strade in acciottolato che portano al maniero, sulle quali si affacciano eleganti palazzi del Seicento e del Settecento. Nella piazza principale si erge solitario il campanile romanico, un tempo addossato all'antica chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, costruita a metà dell'XI secolo e abbattuta nell'Ottocento. Si pensò di sostituire l'edificio con una gigantesca basilica e, nel 1842, Alessandro Antonelli iniziò i lavori per una parrocchiale



La Rotonda Antonelliana, abituale location della Mostra della Ceramica